

## I giovani allevatori sollecitano più incentivi e meno burocrazia

**LONGARONE.** L'agricoltura e l'allevamento bellunese hanno voglia di ripartire con nuove forze innestate sui prodotti tradizionali. Questo il sentore tra le aziende della provincia presenti ad Agrimont.

«Chi ha passione e fa le cose per bene ce la fa», dice Alex Gava della malga Valmenera a Tambre. «Noi siamo una realtà a conduzione familiare con alcuni collaboratori e possiamo dire di lavorare bene. Operiamo in Cansiglio con 150 capre e circa 50 bovini con produzione propria di formaggi e salumi. Certo servono sempre molti investimenti e ci scontriamo con le lungaggini burocratiche: gli aiuti ci sono con i vari bandi tipo Psr ma sono troppo lenti perché arrivano anche con anni di ritardo mentre per le nostre necessità servirebbero subito. Ci sono molti costi da sostenere tra cui il personale quindi alla politica chiediamo uno snellimento delle procedure».

«Da alcuni anni si assiste alla crescita dei giovani allevatori», spiega Adriano Toffoli, direttore Arav Veneto. «Si tratta di una vera e propria scelta di vita culturale: dalla fabbrica si va in stalla. Servono maggiori incentivi per il pascolo, non ai semplici sfalci ma ha chi ha bestiame sul territorio».

Importante anche il ruolo dei consorzi, come spiega Andrea Rusalem del consorzio di tutela castagne e moroni del feltrino. «Abbiamo circa 50 soci», afferma. «C'è qualche giovane anche se il ricambio è difficile. Adesso stiamo puntando molto sulla cooperazione e sull'innovazione dei prodotti tradizionali. È nata l'idea di produrre la farina di castagno e da questa derivati come cioccolata, pasta e biscotti».

«Il trend dei giovani è sempre costante», aggiunge Tiziana Penco che presiede il consorzio del fagiolo di Lamon. «C'è tanto interesse per il nostro prodotto Igp, tanto che abbiamo esportato di recente persino in Giappone. Adesso è partito il progetto di ricerca Falares finanziato dal Gal 2 con 260 mila euro e finalizzato a trovare una cura naturale ad alcuni virus che hanno in passato falciato la produzione».